

**DI CLAUDIO LIMONE**

**L'**Italia è ormai nel pieno della seconda ondata della pandemia da coronavirus. A certificarlo ancora una volta i numeri, sempre più alti, del bollettino del ministero della Salute. Che vedono un forte balzo in avanti dei nuovi contagi (15.199 contro i 10.874 di martedì) e anche, purtroppo, dei decessi, 127 in un solo giorno, molti di più degli 89 di martedì. I nuovi casi crescono però di pari passo con la capacità di processare tamponi e test: ieri si è toccato il record di 177.848 in 24 ore, circa 30mila più di martedì e addirittura 79mila più di lunedì. Crescono anche i guariti, che sono 2.369 nelle ultime 24 ore (martedì erano stati 2.046). Gli attualmente positivi sono ormai 155.442 mentre cresce la pressione sugli ospedali, con 56 nuovi ricoveri nelle terapie intensive, che fanno salire il totale in Italia a 926. I ricoverati con sintomi sono 603 più di martedì: complessivamente 9.057 i posti letto occupati. I numeri peggiorano in tutte le regioni, ma è sempre la Lombardia la 'maglia nera', con 4.125 casi e 20 morti. Molto alti anche i dati di Piemonte (1.799 nuovi casi), Campania (1.760), Veneto

(1.422) e Lazio (1.219). Proprio nel Lazio, dovrebbe essere siglata già questa sera un'ordinanza della Regione che prevede il coprifuoco da mezzanotte alle 5, la didattica a distanza al 50% per i licei escludendo il primo anno e al 75% per le università, escludendo matricole e laboratori attività formative. Il coprifuoco entrerebbe in vigore da venerdì. Intanto duecento squadre di medici, infermieri e personale militare scendono in campo, su tutto il territorio nazionale, per aiutare il sistema sanitario nazionale nel tracciamento del coronavirus: "L'obiettivo è realizzare 30mila tamponi al giorno", spiega il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. I dati sono però meno drammatici se confrontati con i mesi più duri. Il 21 marzo, infatti, i contagiati risultavano essere 6.557 su 26.336 tamponi effettuati: una percentuale di positivi del 24,9%. Oggi abbiamo 15.199 nuovi casi su 177.848, ovvero un tasso di positività pari all'8,5%. Lo riporta un report messo a punto dagli uffici del commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, in cui si spiega anche che finora sono stati distribuiti un mi-

liardo di prodotti, tra cui 893 milioni di mascherine e 43 milioni di guanti. A questi si aggiungeranno, nei prossimi giorni, 10 milioni di test rapidi antigenici. Mentre Irbm, il centro di ricerca di Pomezia che ha messo a punto il vaccino insieme all'Università di Oxford, ritiene "ragionevole che la fase clinica di sperimentazione possa concludersi a dicembre". Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, lancia ancora una volta l'allarme e chiede più rigore: "Dpcm d'autunno: non c'è 2 senza 3. Se non sarà abbastanza rigoroso il quarto arriverà subito dopo", scrive su Twitter parlando del nuovo provvedimento che secondo alcuni sarebbe allo studio del Governo. "Per abbattere la trasmissione del coronavirus servirebbero misure più stringenti, come il lockdown. Ma nessuno lo vuole per i danni sociali ed economici che comporta. Ci sono però delle vie di mezzo, finora mai sperimentate, che servono a



diminuire i contatti sociali”, dice invece Andrea Crisanti, ordinario di microbiologia all’Università di Padova. Il virologo Fabrizio Pregliasco, dal canto suo, spiega che “è arrivato il momento di chiudere le attività non essenziali, come le palestre”. Rigore che auspicano anche i sindaci, che in un incontro con il ministro dell’Interno, Luciana Lamorgese, hanno chiesto aiuto per gestire i controlli per il rispetto delle ordinanze statali e locali.”È stata emanata una specifica circolare ai prefetti che fornisce chiare indicazioni applicative”, ha detto Lamorgese al termine dell’incontro, assicurando che dove necessario anche i militari dell’operazione ‘Strade sicure’ potranno essere impiegati per i controlli.

#### **LE CITTÀ FUORI CONTROLLO**

La seconda ondata del coronavirus non si ferma, aumentano casi, pressione sugli ospedali e regioni che “chiudono”, ultimo arrivato il Lazio, seguendo un “protocollo” nazionale e con il ritorno delle “autocertificazioni”: il tutto causato da una vera e propria impennata di contagi, con 15.199 casi di positività, quasi 4.500 in più in 24 ore, e 127 morti, un dato che fa tornare indietro al 22 maggio, quando i decessi furono 130. I numeri elaborati dal ministero della Salute non lasciano dubbi: se i dati del fine settimana avevano fatto pensare ad un rallentamento, il record di tamponi (oltre 177 mila) registra una incidenza rispetto ai nuovi casi pari all’8,5%, minore di altri Paesi, ma in crescita rispetto alla scorsa settimana. Situazione che il governo sta affrontando con gli enti locali, regioni e comuni in particolare, grazie ad un protocollo di iniziative mirate, come già avvenuto con Lom-

bardia e Campania che hanno messo in campo i primi coprifuoco, seguite anche da Piemonte, Liguria e dal Lazio. Quello che preoccupa gli esperti, infatti, sono “alcune aree metropolitane come Milano, Napoli e probabilmente Roma - ha detto Walter Ricciardi - già fuori controllo”, hanno “numeri troppo alti per essere contenuti con il metodo tradizionale del testing e tracciamento”. In questi casi “devi bloccare la mobilità”. Ci troviamo come nel 1400 a Venezia, nonostante le tecnologie di cui disponiamo”. Una situazione che fa crescere, di conseguenza, la pressione sul sistema sanitario, testimoniata dall’aumento degli interventi Covid del 118: sono 56 le terapie intensive in più rispetto a lunedì (quando però erano aumentate di 73), con un incremento generale degli attualmente positivi pari a +12.703, per un totale di 155.442. I guariti sono 2.369 che portano ad un complessivo di 257.374. Oltre al record della Lombardia con oltre 4 mila nuovi casi, sono 4 le regioni con oltre mille contagiati in 24 ore: Piemonte e Campania (ambidue oltre i 1.700), poi Veneto e Lazio. Tutte le regioni stanno aumentando i posti letto covid e le terapie intensive: in Lombardia, in particolare, stanno riaprendo le strutture temporanee delle Fiera di Milano e di Bergamo, con 200 posti di cure intensive in più. Nelle Marche, poi, ritorna “l’ospedale di Bertolaso”, con 14 posti di terapie semintensiva a Civitanova Marche. L’impegno è ora di “non perdere più tempo”, come ha rimarcato Agostino Miozzo, presidente del Comitato Tecnico Scientifico: “Stiamo entrando in una seconda fase della pandemia. Abbiamo avuto tanto tempo per prepararci adeguatamente e mi chiedo se

il sistema abbia utilizzato il tempo disponibile. Quando vedo le immagini di persone 8-10 ore in coda al drive-in per fare il tampone ho la sensazione che la risposta alla domanda sia drammaticamente negativa. Non abbiamo fatto tutto quello che avremmo dovuto fare”. Dopo il Dpcm di domenica 18 ottobre, con le polemiche poi rientrate con i sindaci per le ‘mini zone rosse’, il governo è al lavoro ad un protocollo sulle linee guida che fissino le regole comuni da seguire per le misure contenute nelle varie strette anti-contagio decise da ogni Regione. Documento per stabilire i criteri generali che servono a coordinare i territori, in accordo con il governo stesso. Proprio per questo la ministra dell’Interno, Luciana Lamorgese ha riunito i sindaci delle Città Metropolitane, dando la collaborazione del Viminale: “Sono convinta che la consueta stretta collaborazione tra il ministero dell’Interno e i sindaci, come è già successo con grande senso di responsabilità all’inizio dell’emergenza sanitaria, consentirà di affrontare tutte le problematiche legate ai controlli e alle possibili chiusure di aree urbane”. Controlli che si stanno intensificando (67 mila con 248 sanzioni, il bilancio del 20 ottobre), anche se è da registrare un caso che a Livorno ha visto una cinquantina di giovani aggredire vigili e carabinieri che avevano imposto l’uso delle mascherine, con il bilancio di due agenti feriti. Tra le restrizioni (coprifuoco alle 23, aumento della Dad, chiusure di centri commerciali) un caso particolare è quello della Campania: fino



alla mezzanotte di giovedì sarà possibile spostarsi senza motivo da una provincia all'altra della Campania. Poi scatterà il blocco e occorrerà una valida motivazione per poterlo infrangere.

### LA STRETTA NELLE REGIONI

Con l'aumento dei contagi, crescono e si fanno più stringenti le misure che le Regioni stanno assumendo, da nord a sud, fino ad arrivare al coprifuoco. L'ultima in ordine di tempo è la Regione Lazio che sta predisponendo una circolare che prevede il blocco della circolazione, dalle 24 alle 5 da venerdì prossimo e disposizioni sulla didattica a distanza alle superiori e all'Università che scatteranno da lunedì prossimo. Si svolgerà solo con la didattica a distanza a partire da lunedì anche l'attività scolastica nelle scuole secondarie della Lombardia,

#### CONTINUA A PAGINA 4

come prevede l'ordinanza della Regione firmata dal presidente Attilio Fontana. Il provvedimento - che entrerà in vigore da domani - in sintesi dispone limitazioni alle aperture delle grandi strutture di vendita e dei centri commerciali nei fine settimana, misure per prevenire l'affollamento all'interno degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e degli esercizi commerciali al dettaglio, il divieto di svolgimento delle fiere di comunità e delle sagre. In Lombardia il coprifuoco è dalle 23 alle 5. Fino alla mezzanotte di domani sarà possibile spostarsi senza motivo da una provincia all'altra della Campania. Poi scatterà il blocco e occorrerà una valida motivazione per poterlo infrangere. Alcune ore dopo, dalle 23 di venerdì saracinesche giù per ristoranti, bar e pub e dalla mezzanotte alle 5 del mattino stop alla

mobilità. "Se nelle prossime ore il numero dei contagi aumenterà ancora e quello dei ricoveri continuerà a salire con il trend attuale, saremo pronti a intervenire in maniera radicale per invertire questa tendenza e tutelare al meglio la salute di tutti i sardi", annuncia anche il presidente della Regione Sardegna Christian Solinas. Pure i sindaci stanno prendendo provvedimenti: Pisa è ai vertici regionali per il numero di contagi e per questo verrà limitato l'orario delle attività commerciali e chiuso il venerdì e sabato, da mezzanotte alle 5, l'epicentro della movida cittadina. Anche Viareggio diventa zona rossa per la movida, dalle 21 alle 5 del mattino. Ad Asti il sindaco ha deciso una stretta sui matrimoni: per quelli in Comune ci potranno essere solo 5 persone: sposi, testimoni e celebrante. A Torino dovrebbe essere firmata questa sera l'ordinanza della sindaca di Chiara Appendino sulle limitazioni che saranno introdotte in alcune zone della movida per limitare il rischio assembramenti. Un incremento delle attività di controllo, specialmente quelle antiassembramento, soprattutto nelle principali zone della "movida" di Catania, è stato previsto per il prossimo fine settimana. A Palermo non ci dovrebbe essere il coprifuoco, ma ci sarà il divieto ai pedoni di sostare a partire dalla zona del centro storico. "Abbiamo chiesto alla ministra di incrementare il numero di agenti delle forze dell'ordine perché siamo convinti che il controllo e il rispetto delle nostre ordinanze debba essere assicurato dallo Stato", ha fatto sapere il presidente dell'Ance e sindaco di Bari, Antonio Decaro. Nessun coprifuoco Covid per ora in Veneto, anche se la nuova fiammata - 1.422

positivi in un giorno, seppur con un fuori busta di 500 casi 'vecchi' su Venezia - fa alzare il livello di allarme. Stessa decisione al momento quella del presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga.

### LE AREE PIU' COLPITE

**CAMPANIA.** Fino alla mezzanotte di oggi sarà possibile spostarsi senza motivo da una provincia all'altra della Campania. Poi scatterà il blocco e occorrerà una valida motivazione per poterlo infrangere. Alcune ore dopo, dalle 23 di venerdì saracinesche giù per ristoranti, bar e pub e dalla mezzanotte alle 5 del mattino stop alla mobilità. Il timing del coprifuoco in Campania viene messo a punto in tutti i dettagli in queste ore mentre la volontà politica che si era manifestata in un incontro coi sindacati di riaprire almeno le scuole elementari a partire da lunedì prossimo rischia di essere cancellata dalla curva verticale dei contagi che segnala un continuo innalzamento dei casi di covid. Ieri il numero dei positivi è di 1.760, 11 i morti tra il 17 e il 20 ottobre. Per questo motivo ancora alcuna decisione è stata presa ma c'è il rischio che la riapertura auspicata da molti genitori non possa diventare realtà. L'aumento ingente delle curve di contagio che si stanno verticalizzando nell'aumento nella popolazione da 0 a 18 anni fa presagire una ulteriore diffusione del virus nelle settimane a venire nella popolazione sco-





Peso:4-69%,5-42%,6-65%,7-59%,8-57%



Peso:4-69%,5-42%,6-65%,7-59%,8-57%



Peso:4-69%,5-42%,6-65%,7-59%,8-57%



Peso:4-69%,5-42%,6-65%,7-59%,8-57%



Peso:4-69%,5-42%,6-65%,7-59%,8-57%



Peso:4-69%,5-42%,6-65%,7-59%,8-57%